

Distanza estetica e coinvolgimento emotivo negli approcci teatrali all'apprendimento linguistico

Fiona Dalziel, *Università di Padova*

Abstract

La presentazione farà leva sulla ricerca degli approcci teatrali all'apprendimento delle lingue, intesi non come messa in scena di spettacoli, ma come uso di attività non verbali e improvvisazione. In relazione all'apprendimento linguistico nel contesto della migrazione, Hogan e Campbell (2022: 30) descrivono le attività teatrali come «giocare nello spazio liminale», in cui «ci allontaniamo dalla realtà quotidiana e banale per recarci in un luogo in cui l'apprendimento viene guidato da proposte immaginative, creative e spontanee». Nell'ambito dei fattori affettivi, alcuni studi affermano che le attività teatrali possono alleviare l'ansia di apprendimento linguistico (Piazzoli 2011), favorire l'empatia (Aden 2010) e facilitare la «motivazione ad appartenere» (Dalziel 2024), cercando di creare ambienti inclusivi fondati sull'etica della cura, in cui la classe è luogo per «attività non verbale, relazionali e artistiche volte a promuovere società più solidali» (Costantino 2021: 27). Esiste una ricca letteratura sugli «spazi sicuri» nella pratica teatrale, che Hunter (2008: 8) definisce un «prodotto della tensione dinamica tra processi noti (sicuri) e esiti sconosciuti (rischiosi)». Come si capisce da questa citazione, il concetto di «sicurezza» è legato all'idea del rischio, un elemento fondamentale nell'apprendimento delle lingue.

Inoltre, l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue sono, come osserva Richards (2020: 1, 2), «attività cariche di emozioni» e «non sono semplicemente qualcosa che “abbiamo”, ma qualcosa che “mettiamo in atto”». Mettere in atto le emozioni è parte integrante delle attività teatrali e, come osserva Bolton (1984), un coinvolgimento emotivo può essere innescato dal contesto della classe (primo ordine) o dal contesto narrativo drammatico (secondo ordine). Ma cosa succede se il trasporto emotivo è tale da provocare disagio o addirittura trauma, anziché un partecipazione ludica? Questo si collega al concetto di «distanza estetica», che può avere la funzione di «protezione dal “reale”» (Eriksson 2011: 2). La presentazione discuterà il concetto della distanza estetica e il coinvolgimento emotivo in relazione a esperienze teatrali con migranti (progetti Sorgente e AMARE) e con studenti internazionali.

Indicazioni bibliografiche

- Aden, J. 2010. *An Intercultural Meeting Through Applied Theatre*. Leipzig. Schibri-Verlag.
- Bolton, G. 1984. *Drama as education: An argument for placing drama at the centre of the curriculum*. London. Longman.
- Costantino, A. 2021. *Performative education inside and outside the ethics of care. Three provocations*. «Scenario», 15(2): 27-46.
- Dalziel, F. 2024. *Fostering motivation to belong with performative approaches to migrant language learning: Rustling in the wind*. In E. Piazzoli, F. Dalziel (eds.) 2024. *Performative Language Learning with Refugees and Migrants*. Abingdon (Oxfordshire). Routledge: 40-56.
- Eriksson, S. A. 2011. *Distancing*. In S. Schonmann (ed.) 2011. *Key Concepts in Theatre/Drama Education*. Rotterdam. Sense Publishers: 65-71.
- Hogan, Z., Campbell, V. 2022. *Playing in the liminal space: Literacy learning through drama in the adult language classroom*. «Teachers and Curriculum», 22(2): 25-33.
- Hunter, M. A. 2008. Cultivating the art of safe space. «Research in Drama Education», 13(1): 5-21.

XXXIII Convegno nazionale ILSA
in collaborazione con
Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Firenze – Ormimi Editions
**EDUCAZIONE LINGUISTICA OGGI: LE DIMENSIONI PSICOAFFETTIVE E COGNITIVE
NELL'APPRENDIMENTO EFFICACE (PROVVISORIO)**
Firenze, 24 ottobre 2026

- Piazzoli, E. 2011. *Process Drama: The Use of Affective Space to Reduce Language Anxiety in the Additional Language Learning Classroom*. «*Research in Drama Education*», 16(4): 557-574.
- Richards, J. C. 2022. *Exploring Emotions in Language Teaching*. «*RELC Journal*», 53(1): 225-239.

Fiona Dalziel è professoressa associata di Lingua inglese e Traduzione presso il Dipartimento di Studi linguistici e letterari (DiSLL) dell'Università di Padova, dove insegna nei corsi di laurea triennale e magistrale in lingue moderne. Ha avuto diversi ruoli istituzionali, tra cui quello di direttrice del Centro Linguistico dell'Ateneo, dove ha avviato il progetto LEAP (*Learning English for Academic Purposes*) con l'obiettivo di fornire supporto ai docenti che tengono i propri corsi in lingua inglese. I suoi interessi di ricerca includono l'insegnamento in lingua inglese veicolare (EMI), il discente plurilingue e il *translanguaging*, gli approcci teatrali all'apprendimento delle lingue. Ha co-organizzato quattro scuole estive sull'uso del teatro nell'apprendimento delle lingue e pratiche inclusive.

fionaclare.dalziel@unipd.it